

Bollettino parrocchiale



Santa Lucia **Massagno**

Natale 2023 • N. 2

PARROCCHIA DI MASSAGNO

Orario sante Messe

Giorni feriali

Lu – Ma – Me – Ve: 7.15 e 17.30 alla Madonna della Salute
Gio: 7.15 a s. Antonio – Gerso // 17.30 Madonna della Salute

Sabato e vigilia di feste: Casa Girasole: 16.00 (secondo regole casa)
Chiesa parrocchiale: 17.30

Domenica e festivi: Chiesa parrocchiale: 10.00 / 11.30* / 20.00

* In alcune occasioni particolari, con preavviso, sarà sospesa

Adorazione Eucaristica Comunitaria

Tutte le settimane – Mercoledì 18.00 – 18.30 alla Madonna della Salute
1° Venerdì del mese 16.30 alle 17.30 in s. Lucia

Durante l'adorazione faremo il possibile di offrire le confessioni

Sacramento della Riconciliazione (Confessioni) o colloqui particolari

Venerdì: dalle 17.00 alle 18.45 (don Solari, salvo eventi particolari)
Domenica: 30 minuti prima delle s. Messe

Battesimi

Annunciarsi al parroco per fissare la data e per la preparazione.

Matrimoni

I fidanzati cristiani si annunciano al parroco con almeno 6 mesi di anticipo.
La preparazione comporta alcuni incontri col parroco e i corsi vicariali.

Corsi vicariali 2023

Inverno: dal 12.1 al 24.2 a Breganzona, Via Lucino 79
Primavera: dal 1.3 al 20.4 a Pregassona, Via Terzerina 1

Conti correnti postali

Parrocchia S. Lucia, 6900 Massagno: IBAN CH42 0900 0000 6900 9357 1
Pro Opere Pastorali, 6900 Massagno: IBAN CH48 0900 0000 6900 4593 3

Recapiti

Parroco: **don Paolo Solari:** tel. 091 966 25 86
Collaboratore parrocchiale: **don Krystian Novicki** tel. 079 765 06 30
Presidente Consiglio Parrocchiale: **avv. Rodolfo Schnyder:** tel. 091 966 29 35
Prenotazioni sala santa Lucia: presso il parroco

E-mail: bollettino.massagno@gmail.com

Lettera del parroco

Un'esperienza significativa

Cari fratelli e sorelle della Parrocchia santa Lucia, l'estate è occasione di esperienze gratuite, vissute in vacanza: viaggi, distensione, campi e colonie per i giovani. Occasione di visitare conoscenze e amici di lunga data. Spero anche per molti occasione di ricarica spirituale. Per me è stata l'occasione di riannodare i legami con una comunità religiosa che avevo frequentato intensamente in anni giovanili: Il Centro Missionario Charles de Foucauld a Cuneo (www.centromissionario.org)



Il deserto di quest'anno aveva per tema: *Il tuo volto, Signore, io cerco.* (video ritrovabili sul sito!). Vivere giornate di silenzio, di ascolto più profondo della Parola di Dio, di preghiera liturgica curata. Prezioso per nutrire il cuore e la mente!

Là ho appreso la notizia che un'altra persona significativa nei miei anni pas-

sati (un fratello è parrocchiano di Locarno e nella casa madre lavorai due mesi con i suoi ragazzi), suor ELVIRA Petrozzi, fondatrice della Comunità Cenacolo, era ormai in agonia nella casa religiosa da lei fondata. Ho desiderato visitarla.



Ho trovato una Comunità accogliente che testimoniava tanto amore alla Madre fondatrice, ma anche tanta fraterna accoglienza a quanti desideravano portarle un saluto e l'assicurazione grata di una preghiera. Quando il Signore la chiamò a sé, il 3 agosto, desiderai in cuor mio di partecipare al suo funerale. Dal sito della Comunità appresi che tutto era organizzato nel modo più semplice ed efficiente. Là a Saluzzo tutti erano coinvolti, perché chi arrivava potesse sentirsi ben voluto. C'era chi informava e indirizzava, sacerdoti per ascoltare le confessioni prima della s. Messa. Il Cielo ha voluto che potessi entrare e sostare nella camera ardente. Occasione di esprimere a Dio la gratitudine per quanto Lui ha potuto realizzare con una serva che ha voluto solo servirLo con tutta sé stessa, donandosi ai giovani sbandati, per guidarli alla gioia. La celebrazione fu una festa di riconoscen-

za, commossa ed intensa. Quanta gratitudine fu espressa dai testimoni, dalla Comunità religiosa, dai sacerdoti, dai giovani, dalle famiglie nate da persone ricostruite dopo anni di sbandamenti. Ricordando gli inizi della sua opera, ho pensato a Madre Teresa di Calcutta: tutto è partito da un atto di FEDE e di abbandono totale a Dio! Poi ci ha pensato LUI, grazie al fatto che lei non si è mai tirata indietro!



Oggi centinaia di giovani accolgono gli sbandati in 86 case sparse in più di 20 paesi! Decine di preti servono il cammino di fede di questi giovani e la Comunità di fratelli e sorelle consacrate. **«Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sradicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe.»** (Lc 17,6)

Sono tornato con il cuore colmo di gratitudine per aver condiviso quel momento di FEDE. Ma anche con la domanda: *Ma io educo i fedeli di Massagno a crescere nella FEDE?*

O mi limito a "fare delle cose religiose"?

Un anniversario che mi fa riflettere

A metà settembre il Consiglio Parrocchiale ha desiderato sottolineare il 20° anniversario della mia entrata a Massagno come parroco. Occasione anche per molti parrocchiani di esprimere la loro gratitudine. Sono restato molto toccato dalla spontaneità e cordialità.



Confesso che mi sono sentito un po' imbarazzato. È bello che attraverso la vita parrocchiale cresca anche una forma di amicizia umana. Ma io da questo anniversario mi sono sentito soprattutto sollecitato a riflettere sulla mia missione. Come l'ho adempiuta in questi anni? Ho aiutato i fedeli a vivere come tali, cioè come credenti in Gesù Cristo, morto e risorto, unico salvatore di ciascuno? Ho aiutato a combattere la buona battaglia per conservare la FEDE in LUI? (v. 2 Timoteo 4,7) Perché alla fine è la sola battaglia che conta! Quante volte infatti Gesù dice a chi è ricorso a Lui: "Va'! La tua fede ti ha salvato!" (es. Mc 10,52; Lc 17,19; Lc 18,42)

Un lavoro di revisione che sto facendo. Ed è bene che lo approfondisca, sia da solo che con altre persone buone e fedeli.



Una storia dolorosa

L'inizio dell'anno pastorale in Svizzera è stato marcato dai risultati di un'indagine storica voluta dai Vescovi svizzeri, sulle violenze e abusi commessi nella Chiesa Cattolica dal 1950 ad oggi. I risultati del primo anno di ricerca hanno confermato che la Svizzera non è un'isola felice. Quanto già scoperto in altre nazioni negli scorsi anni, è avvenuto anche da noi. Anche da noi ministri di Dio hanno tradito gravemente la propria missione. Per molti anni i responsabili delle diocesi hanno temuto di scandalizzare i piccoli pubblicando quanto avvenuto. Hanno preferito nascondere e rimuovere i colpevoli. Ma così facendo hanno esposto altri a nuovi abusi. E le vittime sono state trascurate. Oggi questa mentalità è superata e si vuole lavorare per fare giustizia, riparare quanto è possibile, riconoscendo il dolore delle vittime, chiedendo perdono, accompagnando in modo nuovo chi ha bisogno di sanare ferite profonde.

Personalmente ho avuto occasione di confrontarmi sul tema con alcuni capi e giovani scout della Tre Pini. Sono stato toccato dalla maturità di giudizio di questi giovani. Pur feriti inizialmente nella loro fiducia verso i preti e addolorati dai fatti, hanno saputo apprezzare lo sforzo dei Vescovi di riparare il passato e di preparare un presente e un futuro migliore. Ma si sono dimostrati anche capaci di dare il giusto peso

alle loro esperienze positive con alcuni preti, così da riuscire a non fare di ogni erba un fascio! Questo li aiuta a recuperare fiducia sia nella Chiesa che nei suoi ministri.

Non perdere né la fiducia, né la speranza

L'esempio che possiamo ricevere da questi giovani, ci ricorda che Dio permette che gli scandali succedano, per purificare e guidare a sé in modo nuovo e più profondo. Quando leggiamo nel Vangelo di Luca le parole severe di Gesù riguardo agli scandali, esse sono unite alla misericordia da esercitare verso chi chiede perdono con sincero pentimento, e alla necessità di accrescere la FEDE. Torniamo lì!



La Sacra Scrittura ci rivela il Dio vivente che, LUI SOLO, volge ogni cosa al bene (Rm 8,28). Noi siamo chiamati a credere in Lui e ad amarLo con tutte le nostre forze. Altrimenti non saremo capaci di nulla (Gv 15,5)!

Una nuova tragedia:

Come se le guerre non fossero già troppe, ecco che proprio nella terra di Gesù si è riaccesa una lotta sanguinosa, senza limiti. La violenza copre tutte le voci di coloro che, indipen-



dentemente dalla loro religione ed etnia, vogliono vivere in pace ed armonia. Quanti proclami altisonanti si appellano alla religione per giustificare azioni che non sono nemmeno umane. Dovremmo ricordare l'esempio delle massime autorità religiose della Bosnia, quella cattolica, quella ortodossa e quella musulmana, che, all'epoca del conflitto nei Balcani, si riunirono e scrissero un memorandum.



Dichiararono che nessun argomento di fede poteva giustificare la violenza. Loro e le loro Comunità si dissociavano da quello che era chiaramente un conflitto dettato da ragioni altre, politiche e militari. L'autentica fede religiosa può solo invitare al rispetto del debole ed alla fratellanza umana, davanti al Dio del Cielo,

unico Signore. Il Cardinale Pizzaballa, patriarca dei Latini a Gerusalemme, alla domanda: "Dov'è Dio nello sfacelo in corso?" Ha risposto: "Dov'è l'uomo?" Sì, dobbiamo interrogarci sulla nostra umanità. Perché la perdiamo così facilmente? Perché disprezziamo, offendiamo e calpestiamo con tanta leggerezza il fratello debole, o diverso? Non lo facciamo forse perché la cultura nella quale viviamo ha deciso di cancellare Dio dal suo orizzonte? Ha preteso ancora una volta di fare che l'uomo innalzi sé stesso su piedistalli che raggiungano il Cielo? Ancora una volta il peccato delle origini: l'auto esaltazione, quella di Adamo e quella degli abitanti di Babele. L'ogoglio, la superbia, instillate dal maligno.



Benvenuto Natale ad insegnarci l'umiltà di Dio che si fa uomo

Ma ecco che nella sua misericordia il Signore ci viene incontro e, instancabilmente, ci invita nuovamente a metterci alla sua scuola. La scuola dell'Incarnazione!

Il Dio vivente, reggitore del Cielo e della terra che si fa uomo, che si fa bambino portato in grembo da una donna alla quale ha chiesto il libero consenso. Che si espone alle ire di un re crudele e geloso del suo potere.



Riconosciuto dagli umili: i pasotri, emarginati, e i magi, sapienti capaci di mettersi in ginocchio davanti al figlio di una povera straniera.



Che impara a parlare e a camminare e a pregare attraverso la premurosa educazione di Maria e di Giuseppe. Che sta loro sottomesso, pur riconoscendo in cuor suo la Paternità divina. Che lavora nell'oscurità di Nazareth. Che dopo una manciata di anni di predicazione e successi, si lascia arrestare, processare, torturare e condannare a morte. Non prima

di averci lasciato il suo sacrificio permanente, il dono di sé stesso nell'Eucaristia! Ecco come vivere il tempo di Avvento e di Natale: nella umile, perseverante, accorata mendicanza! "Insegnaci, Gesù, la vera umanità! Senza di Te siamo perduti! Non abbiamo ancora imparato ad essere uomini! Ci vuoi Tu, il Dio fatto uomo, perché l'uomo impari ad essere uomo, e non lupo per il proprio fratello!



Mensa dei poveri. Lebbrosario a Puri

Insegnaci l'amore vero. Quello che spinge a donare sé stesso, non a pretendere, né a prendere. Quello che tace ascoltando. Quello che obbedisce alla verità. Quello che accoglie con premura. Quello che perdona oggi e domani e ancora. Quello che non si stanca di ripartire, né di sperare. Insegnaci l'Amore che sei tu, Verbo divino fatto uomo, Luce d'eterna Luce! Principe della Pace.

Maranatha! Vieni, Signore Gesù!

Don Paolo

DON LUIGI VANZÙ: UN SACERDOTE APPASSIONATO



Il carissimo don Luigi Vanzù ha lasciato la residenza a Massagno per ritirarsi nella Casa San Filippo Neri a Sonvico, ove risiedono alcuni preti anziani della nostra Diocesi. Don Luigi abitava nella casetta di via Motta 56, proprietà della Curia Vescovile che ha ospitato alcuni preti diocesani ritirati dalle responsabilità pastorali dirette. A lungo vi abitò Mons. Giuseppe Bonanomi, quando era penitenziere della Cattedrale. Numerosi anni vi abitò anche don Luigi Xerri, ormai infermo. Ma gli ultimi ospiti si misero generosamente a disposizione della Parrocchia di Massagno, offrendo la celebrazione di una santa Messa feriale e il servizio delle confessioni. Più di 20 anni assicurò questi servizi don Primo Vaghetti. Poi, dopo la sua morte, venne don Attilio Bari, molto curato nella predicazione. Infine, dal 2016 venne don Luigi Vanzù, quando, soprattutto per ragioni di salute, non poté più esercitare i compiti di Cappellano dell'Ospedale Civico e di parroco di Porza.

Sempre vigile e profondo di spirito, don Luigi celebrò con originale passione le sante Messe feriali, soprattutto pomeridiane, alla Madonna della Salute. Si è prodigato per annunciare a tutti la presenza del Signore Gesù nella sua Parola e nella santissima Eucaristia. Con quanto trasporto raccontava delle tracce del passaggio del Verbo incarnato nella Terra Santa. Con quanto slancio invitava tutti a cantare le sue lodi e quelle della beata Vergine Maria. Con quanta disponibilità ci ha accolto nel Sacramento del Perdono al sabato e nelle vigilie delle Feste.

Generoso pure nel supplire in caso di assenza del parroco e del collaboratore parrocchiale.

Una presenza intensa, la sua. Ci mancano i suoi vigorosi richiami, accompagnati da simpatiche battute che ci ricordano di non prenderci mai troppo sul serio e a restare umili davanti a Dio e al prossimo.

Grazie caro don Luigi! Ad multos!

Don Paolo



UN DONO PER LA CHIESA: don Matteo Frondoni, diacono



Sabato 18 novembre, a Roma, assieme ad altri 28 fedeli dell'Opus Dei venuti da 19 paesi del mondo, Matteo Frondoni, cresciuto a Massagno, è stato ordinato Diacono.

Dio nella sua grande fantasia chiama chi vuole, quando vuole e per le vie che vuole. Matteo è un fiore cresciuto e sbocciato in un terreno favorevole. Una famiglia credente e praticante, con un papà che pur lavorando in banca non fa del denaro un idolo, ma lo tratta da strumento di bene. Tanto che, da pensionato, è tornato a servire nella Conferenza di san Vincenzo, dopo una esperienza iniziale negli anni degli studi. La mamma che ha servito come docente di religione nelle Elementari e poi come catechista. Ed ora una sua sorella prosegue l'esempio della madre.

Matteo è cresciuto attento alle cose concrete e impegnato in tutto. La scelta di studiare ingegneria meccanica e poi il management lo testimonia. Anche il fatto di impegnarsi nel servizio militare come granatiere, è un segno di uno slancio interiore a servire senza paura. Ed ecco che il Signore, al quale ha imparato dai genitori a prestare attenzione quotidiana nella preghiera, non frettolosa, ma profonda e prolungata, si fa sentire e lo invita a: "lasciare tutto e a seguirLo" per lavorare come apostolo all'annuncio del suo Regno e alla santificazione dei fedeli con la celebrazione dei sacramenti.

Matteo ha seguito l'esempio dei genitori e ha gustato l'ambiente luminoso e gioioso dell'Opus Dei, cammino che insegna a vivere l'unione con Dio nel quotidiano, attraverso l'impegno, sia familiare che professionale. Questo lo porta a scegliere di entrare nel seminario dell'Opera a Roma. Anche là ha impegnato le sue doti di mente e di volontà nello studio della filosofia e della teologia. Ora sta lavorando ad una tesi di dottorato sulla vocazione battesimale.

Sabato 25 maggio 2024 è fissata la sua ordinazione sacerdotale. Sarà bello parteciparvi come membri della Parrocchia dove è cresciuto ed averlo poi tra noi per celebrare una sua Prima santa Messa!

Ringraziamo Dio per questo dono alla sua Chiesa e preghiamo perché nel cuore di nuovi altri giovani fioriscano vocazioni sante!



<https://www.catt.ch/news/oggi-a-roma-lordinazione-diaconale-del-ticinese-matteo-frondoni/>

(l'intervista a Matteo)

CAMPI DELLA SEZIONE TRE PINI

Campo Lupetti: alla corte di Re Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda

Quest'anno i lupetti della sezione esploratori Tre Pini hanno trascorso le due eccezionali settimane del campeggio a Sedrun. Il due luglio sono giunti, convocati da Re Artù, a Camelot, e lì sono rimasti per aiutarlo a sventare le trame dei pretendenti al trono e a dare battaglia a Morgana e ai suoi sgherri fino al quindicesimo del mese, quando finalmente si è riusciti a ristabilire la pace e la tranquillità in tutto il regno.

Non sono mancati le attività di tecnica, i giochi, le BA, e le passeggiate, in cui si sono davvero distinti per la loro forza e tenacia: hanno camminato per monti e per valli e, passo dopo passo, sono arrivati fino ai punti più alti della zona. Inoltre, nel corso delle due settimane hanno avuto l'occasione di approfondire le loro conoscenze in svariati ambiti per mezzo delle specialità fuochista, pronto soccorso, natura e giornalismo.

Ancora una volta – tutte le cose belle giungono a una fine – il campeggio è terminato e i lupetti sono tornati a casa. Sicuramente stanchi, ma altrettanto sicuramente sorridenti e carichi di un traboccante bagaglio che alla partenza non c'era: la favolosa esperienza di un nuovo campeggio.

Michele / Chiop

Campo Esploratori: Migrazione vichinga in Val Bedretto

Dal 2 al 15 luglio si è svolto in val Bedretto, a metà strada tra Ronco e all'Acqua, il tradizionale campo estivo degli esploratori della sezione Tre Pini Massagno: per due settimane trentacinque giovani tra i 10 e i 15 anni, accompagnati da dieci monitori e da don Paolo Solari (per la prima settimana), sono stati vichinghi valorosi alla scoperta dell'Islanda, il tema di quest'anno. Con il bello e il cattivo tempo i partecipanti hanno vissuto nella natura e con





i valori scout di amicizia e crescita personale, tra giochi, escursioni in montagna, attività di tecnica, canti attorno al fuoco e piccole esperienze di autonomia come montare il proprio angolo di pattuglia, o cucinare per sé. Un punto saliente è stato per esempio il raid, un'escursione svolta autonomamente dagli esploratori nei pressi del passo di San Giacomo, che hanno poi dormito in una tenda montata da loro e cucinato la propria cena. Non sono potuti mancare momenti dedicati all'incontro con il Signore. Oltre alla messa a Massagno prima della partenza, il



campo ha avuto la fortuna di ricevere una visita di monsignor Alain de Remy, che ha celebrato messa assieme a don Paolo Solari e don Marco Notari della parrocchia di Balerna, assistente del GSC (Gruppo Sezioni Scout Cattoliche), in occasione della giornata di visita dei genitori al campo.

Fedro

Campo Pio: avventura esaltante

Mai mi era capitato che alla fine di un campeggio io avessi voglia di restare ancora un po' per godermi l'ambiente. Ogni anno infatti, con l'avvicinarsi della



fine del campo, desideravo sempre di più di tornare a casa. Quest'anno invece ho sperato più volte che il campo durasse più a lungo, anche di un solo giorno per potermi godere la compagnia che era serena e frizzante al tempo stesso.

L'arcobaleno può avere tanti significati e per me in questo campo è stato simbolo di sincerità. Infatti, quando con il gruppo eravamo a fare il bagno in un fiume ad Andermatt e i miei amici si schizzavano l'acqua fredda, io ho visto l'arcobaleno, ma in quel momento quei colori non erano un semplice gioco di luce, ma la sincerità nel loro sorriso e nella loro risata. In quell'arcobaleno ho visto il vero divertimento nonostante l'acqua freddissima.

In questo campeggio ho apprezzato molto l'escursione sul ghiacciaio dell'Aletsch che ci ha permesso di vedere un paesaggio diverso e stupefacente.

Conservo nel cuore anche i momenti di tranquillità dopo lunghe passeggiate o ripide salite e ancora di più i momenti

di estrema frenesia quando abbiamo organizzato i giochi per gli esploratori e i lupetti.

Rivivrei questo campeggio all'infinito, ma non si può rimanere partecipante per sempre. Posso però dire di aver concluso in bellezza i miei anni da Pioniere con un'esperienza unica e piena di emozioni stupende, e questo bagaglio gigante, costruito in otto anni di scoutismo non smetterà mai di crescere, perché "scout un giorno, scout per sempre."

Rebi



IL VESCOVO ALAIN AI CAMPEGGI DELLE SEZIONI SCOUT CATTOLICHE DI MASSAGNO E TESSERETE

Sabato 8 luglio il Vescovo Alain ha visitato in Leventina, accompagnato dall'assistente del GSC (Gruppo Sezioni Scout Cattoliche) Don Marco Notari/Zeta, i campeggi di due sezioni scout cattoliche.

L'amministratore apostolico de Raemy ha potuto incontrare ragazzi, giovani e genitori e ha condiviso la giornata nella natura sperimentando la vita comunitaria in piccoli gruppi secondo il metodo proposto da Baden-Powell più di 100 anni fa.

Prima tappa Bedretto, campo esploratori della Sezione Tre Pini di Massagno. Il vescovo ha potuto osservare i ragazzi al campo presi dalla preparazione della giornata genitori. Una volta giunti i familiari, il Vescovo Alain - dopo aver effettuato l'issabandiera - ha celebrato l'Eucaristia in rito ambrosiano unitamente all'assistente sezionale don Paolo Solari che è stato presente al campo tutta la prima settimana prima di trasferirsi dai lupetti a Sedrun la seconda settimana.

Dopo il pranzo e dopo essersi intrattenuto con le famiglie presenti, Monsignor Vescovo si è spostato a Catto per incontrare i lupetti e i pionieri della sezione Santo Stefano di Tesserete: durante la celebrazione della Messa nella bella chiesa, dedicata a Sant'Ambrogio, alcuni di loro sono stati accompagnati dai loro compagni, dalle akele, dai capi posto e dal caposezione a pronunciare la Promessa.

Per l'occasione ha raggiunto Catto anche l'assistente sezionale don John Alabastro, vicario nella Pieve capriaschese.

La lunga giornata del Vescovo Alain si è conclusa al campo esploratori di Tesserete svoltosi in tenda presso il "Bosco dei nani" sopra Lurengo, con la cena da campo e la conoscenza del reparto esploratori che si stava preparando anch'esso alla Promessa, momento culmine del campeggio, a cui ha portato un messaggio di saluto e di augurio per l'importante impegno che stavano per pronunciare, rispettivamente rinnovare.

Giovanni Pozzi



CAMPO ROVER TRE PINI IN POLONIA

Sulle orme di Giovanni Paolo II

Un Campo Rover non è un viaggio turistico, bensì un'esperienza di vita affrontata con il metodo scout. E in questo campo che ci ha portati fino quasi al confine con l'Ucraina, abbiamo fatto molti incontri.

Abbiamo preso confidenza con don Krystian, collaboratore parrocchiale a Maszago, che ci ha guidato nelle sue terre. Uomo dalle mille risorse: sacerdote, buon tempone, teologo, guida turistica! Dopo aver camminato con noi in Galilea lo scorso anno, è entrato definitivamente nel mondo scout pronunciando la promessa in un'avvolgente chiesa di legno dei Precarpazi.

Abbiamo scoperto la Polonia, con la sua storia spesso marcata dal dolore e dalle guerre. Ci ha toccati assai la visita al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau e il museo di Markowa, dove si ricorda la famiglia Ulma, genitori e 7 figli, uno dei quali non ancora nato, sterminati dai nazisti per aver ospitato gli ebrei.

Abbiamo fatto conoscenza con vescovi e religiosi, che ci hanno accolto con grande umanità, raccontandoci le loro storie e dimostrandoci la loro fede. Uno fra tutti il vescovo di Przemyśl, Stanislaw, che ha camminato con noi per 27 chilometri fino a raggiungere il santuario di Kalwaria Paławska.



Abbiamo meditato sui pensieri di san Giovanni Paolo II e abbiamo visitato la sua casa natale a Wadowice, nonché la seducente e storica città di Cracovia, dove fu a lungo arcivescovo nei tempi oscuri della Cortina di ferro.

Abbiamo condiviso le giornate in un gruppo eterogeneo: dai 19 ai 74 anni, chi si compiaceva delle visite alle chiese e chi dell'abbondante e ottimo cibo. Tutti però pronti a giocare il gioco e a portare i pesi gli uni degli altri.

Ci siamo sentiti abbracciati dalle molte Madonne, che sono però una sola Mamma, incontrate lungo la strada.

Maurizio Cattaneo



TESTIMONIANZE DALLA GMG DI LISBONA



La gioia di condividere la Fede

Sono stata alla Gmg di Lisbona. Perché? Perché la GMG è un incontro di tutti i giovani del mondo con il Papa. Avevo partecipato già alla GMG di Cracovia e quest'anno ho voluto rifare questa esperienza con un gruppo di amiche.

Mi sono immersa da un paio di anni nel mondo del lavoro, sono ergoterapista, incontro molte persone, molte famiglie nelle quali Dio non c'è o occupa poco spazio. Sono andata alla GMG perché avevo bisogno di ricordarmi che non sono sola, che ci sono molti giovani che vivono la Fede nelle loro giornate, nei loro incontri con gli altri. Ecco la GMG mi ha permesso di vedere l'espressione della Chiesa Uni-

versale, formata da persone così diverse per cultura, lingua, costumi, Mi ha permesso di ascoltare testimonianze di conversioni di giovani che hanno lottato per la loro fede, di incontrare persone che mi erano del tutto estranee, ma nonostante questo sentivo una certa vicinanza, una certa simpatia, nata proprio dal fatto di condividere la stessa esperienza: la risposta alla chiamata del Papa di venire a Lisbona. Ho vissuto momenti di raccoglimento interiore con milioni di persone e con il Papa che con le sue parole ci ha permesso di riflettere sulle nostre vite, sulle nostre radici e di renderci conto che la Chiesa conta su di noi per il futuro... già da adesso.

Laura Frondoni

Attività pastorali

FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA

Sabato 16 dicembre 2023

16.30 al Mercatino: Estrazione Lotteria

17.00 Ippocastano: arrivo Luce della Pace, canti

17.30 s. Lucia s. Messa animata dalla Sezione Tre Pini

Domenica 17 dicembre 2023

ore 10.00: S. Messa *Canta la Corale s. Cecilia*, segue rinfresco sul sagrato

Non si celebra la S. Messa delle 11.30

17.00 S. Lucia: Lo stupore del Natale nell'Arte *Contempliamo il Mistero attraverso Pittura, Scrittura e Canto*

NOVENA DI NATALE

18 – 22 dicembre

20.15 s. Antonio – Gerso

CONFESSIONI NATALIZIE

In s. Lucia

Lunedì 18: 17.15 ragazzi delle MEDIE

Martedì 19: 16.30 ragazzi di 4a el. E Prima Comunione

Mercoledì 20: 13.45 ragazzi della Cresima

Giovedì 21: 16.30 ragazzi di 5a Elementare

Venerdì 22: 17.00 giovani e adulti

Sabato 23: 14.00 – 17.00 adulti e giovani

Domenica 24: 14.00 – 17.00 adulti e giovani

**BENEDIZIONE statue di Gesù Bambino:
Dopo le S. Messe di domenica 10 dicembre.
E alle S. Messe di S. Lucia**

**BENEDIZIONE delle FAMIGLIE:
Dopo le S. Messe di Domenica 31 dicembre 2023.**

SANTO NATALE DI N.S. GESÙ CRISTO

Lunedì 25 dicembre 2023

- S.ta Messa della Notte: alle 23.00 (!!)
- S.ta Messa del Giorno: 10.00
- S.ta Messa del Giorno: 11.30
- Casa Girasole: 16.00
- S.ta Messa Vespertina: 20.00

Martedì 26 dicembre 2023

- S.ta Messa alle 10.00 in s. Lucia

RINGRAZIAMENTO per l'anno passato:

Domenica 31.12 alle 10.00 s.ta Messa e canto del Te Deum

*Festa della S. FAMIGLIA:
al termine delle Messe benedizione delle Famiglie*

1 Gennaio 2023

Festa di MARIA s.sma MADRE DI DIO

10.00 // 11.30 // 20.00

MdS: 17.30 Rosario e Benedizione Eucaristica

Solennità dell'EPIFANIA: Sabato 6 gennaio 2023

Vigilia 17.30 // 10.00 // 11.30 // 20.00

NOVENA PENITENZIALE: 17-25 febbraio 2024

Orario feriale: 6.15 // Domeniche: 17.00

TESTIMONIANZA DAL JAMBOREE IN COREA

Una esperienza "mondiale"

Sono circa le 21.40 del 25 luglio, fuso orario di Roma e ci stiamo apprestando ad imbarcarci sull'aereo che ci porterà in Corea del Sud. Ancora non sappiamo bene cosa aspettarci da questo fantastico viaggio, ma siamo tutti molto eccitati all'idea di andare in Corea per poi ritrovarci con altri 45.000 scout circa al campo mondiale degli scout, il Jamboree.



Quando atterriamo all'aeroporto internazionale di Seoul notiamo subito la differenza di clima: in Corea infatti l'umidità nell'aria ha una percentuale che si aggira attorno al 80 %. Ci spostiamo quindi verso Nord, dove alloggeremo per due notti in una sorta di agriturismo coreano, nel mezzo delle regioni rurali della Corea. Veniamo accolti da un gruppo di anziani coreani che ci introdurrà alla vita agricola coreana. Durante quei giorni abbiamo avuto modo di osservare le coltivazioni, in gran parte di kimchi (cavolo fermentato amatissimo dai coreani) e il paesaggio naturale circostante, formato da folte foreste e distese di coltivazioni di riso. Ci spostiamo in seguito a Seoul, la capitale coreana. Lì la vita è quella di una tipica metro-

poli: frenetica, veloce ma, a differenza di altre famose città del mondo, è molto accogliente e ordinata. Qua si trovano le migliori università del paese ed è proprio in questo punto della Corea che convergono le migliori menti nel campo dell'industria, della farmacia, dell'architettura e della tecnologia. L'ultima tappa prima di dirigerci verso il campo del Jamboree, ci spostiamo in una sorta di villaggio turistico nel sud della Corea. Qui le nostre guide ci faranno scoprire la cultura coreana vera e propria con spettacoli tradizionali, musei e concerti, oltre che lezioni di taekwondo (arte marziale coreana) e lezioni di K-Pop (stile musicale e di danza tipico coreano). Dopo questa intensa e bellissima settimana di precampo, ci spostiamo ulteriormente verso sud, dove vivremo il Jamboree vero e proprio. La situazione appare complicata già nelle prime ore dopo che siamo arrivati: fa molto caldo (temperature da 35/40 gradi in su), gli insetti di sera e di notte sono molto aggressivi, non c'è ombra o alberi sotto cui ripararsi dal sole, diverse persone svengono per via del caldo e in generale la gestione del campo è piuttosto disorganizzata. Ma noi siamo scout e uno dei nostri motti è di affrontare con fiducia le difficoltà, perciò non ci lasciamo scoraggiare. Le vecchie tradizioni dei Jamboree passati, come scambiare distintivi e foulard, continuano forse con più intensità di allora, perché siamo tutti nella stessa situazione e la voglia di conoscere altre persone e di creare nuove amicizie persiste. In tutto il campo i ragazzi si aiutano spontaneamente per cercare di trovare soluzioni alle varie difficoltà che abbiamo da affrontare. Infine la difficoltà più grande: l'arrivo di un tifone, che costringe tutti ad evacuare il campo. Noi veniamo spostati a Seoul, dove abbiamo la fortuna di poter continuare a

vivere lo scoutismo e di poter restare in contatto con altri scout grazie ad alcune attività organizzate dal governo apposta per noi, come la mitica festa danzante nel centro nevralgico di Seoul. La possibilità che ci è stata data, anche se que-

sta volta toccata da un po' di sfortuna, è unica al mondo: conoscere altri scout e altre realtà sia scout che culturali di tutto il mondo, e noi torniamo a casa arricchiti e soddisfatti di questa esperienza straordinaria.



SANTA LUCIA 2023

Santa Lucia: 2023 si raddoppia la festa!

Il Mercatino di santa Lucia avviene abitualmente **al sabato**.

Questo anno la Sezione scout Tre Pini si avvia a festeggiare i suoi 75 anni di esistenza. I capi hanno deciso di organizzare diversi eventi per ricordare questo anniversario. Il primo sarà in occasione della festa patronale di santa Lucia proprio al termine del Mercatino. Anche la sezione Tre Pini, come tante sezioni scout in Europa, accoglierà e distribuirà ai presenti, la LUCE DELLA PACE.

Questa iniziativa nasce nel 1986. La Radiotelevisione di Linz, Austria, per ringraziare i benefattori che sostengono la sua iniziativa natalizia di beneficenza, organizza "L'Operazione luce della Pace da Betlemme". Manda un bambino austriaco a Betlemme ad accendere una lampada ad olio alla

Grotta della Natività, prendendo la fiamma dalla lampada che lì brilla ininterrottamente da secoli.

Gli scout austriaci da subito si offrono per diffondere la Luce della Pace nelle città austriache. Da allora gruppi scout di diverse nazioni vanno in Austria a prendere questa luce e la trasportano e diffondono nei propri paesi.

Quest'anno la Sezione Tre Pini la andrà a prendere dagli scout italiani a Milano e la porterà a Massagno. Questo gesto vuole essere un messaggio forte di speranza. Gesù è il nostro salvatore, il vero ed unico, non solo per noi, ma (è la nostra fede!) per tutti, perché è il salvatore del mondo! La sua salvezza non piove dall'alto, ma germoglia nei cuori che lo accolgono come una luce che brilla nelle tenebre e indica la via: l'amore, il perdono, la carità attiva!



PROGRAMMA:

- 16.30** Al Mercatino gli scout organizzeranno l'estrazione della tradizionale lotteria.
- 17.00** Arrivo della Luce della Pace: canti, spiegazione, benedizione delle candele, distribuzione della luce ai presenti, processione fino a s. Lucia.
- 17.30** In s. Lucia s. Messa con i canti animati dagli scout.

Famiglie con i bambini non mancate! I gesti visibili si imprimono nella memoria e nel cuore e parlano a lungo della Salvezza che Gesù porta a Natale al mondo!**Domenica: festa patronale di santa Lucia**

La s. Messa solenne delle 10.00 sarà sostenuta nel canto dalla Corale santa Cecilia. Sarà la celebrazione principale del giorno. Come gli anni scorsi, non sarà celebrata la santa Messa delle 11.30. **Dopo la s. Messa concelebrata ci sarà sul sagrato della chiesa un aperitivo amichevole.** Non è un lusso. Ma un gesto che permette di sperimentare l'amicizia e la fraternità cristiane. Scrivevano i Padri della Chiesa, nei primi secoli: Ubi Missa, ibi mensa! Dove si celebra l'Eucaristia, là si celebra anche l'agapè, il pasto fraterno. Abbiamo bisogno di coltivare le relazioni fraterne fondate sulla Fede! Gli anni del Covid ci dovrebbero aver insegnato qualche cosa al proposito...

Pomeriggio culturale e spirituale

A maggio, in collaborazione con la Parrocchia di san Nicolao, abbiamo organizzato una serata spirituale e artistica intitolata: La Madonna nella Divina Commedia.

Fu una scoperta di un aspetto del grande poema dantesco abitualmente taciuto dai commentatori. Maria Vergine è la presenza voluta da Dio nella vita di Dante che lo accompagna discretamente, ma efficacemente dallo smarrimento alla meta gioiosa.

Per Santa Lucia proponiamo un momento meditativo e contemplativo sul Mistero del Natale esposto dai pittori, accompagnato da canti natalizi interpretati da una soprano e sostenuta dall'organo e testi meditativi dall'opera teatrale sul Natale: BARIONA, scritta da J.P. Sartre prigioniero nel 1944, dopo i colloqui con i preti compagni di prigionia. Un'opera assai originale che offre spunti profondi e sguardi inconsueti sul



**DOMENICA
17 DICEMBRE
ORE 17:00**

*Le stupore
del Natale nell'arte*

**FESTA DI
SANTA LUCIA 2023
CHIESA DI SANTA LUCIA
MASSAGNO**

PRESENTA: PROF. CASIRAGHI DOMENICO

PARTECIPANO:
LA SOLISTA SOPRANO SOFIA RIVA CON CANTI NATALIZI
IL MAESTRO FRANCESCO PARRAVICINI ALL'ORGANO
L'ATTORE MARCO RUBELLI RECITERÀ BRANI TRATTI DALL'OPERA
TEATRALE: BARIONA DI J.P. SARTRE

Mistero dell'Incarnazione. Invitate chiunque è affascinato dalla Bellezza! L'entrata è libera.

VOLONTARIATO DI SOLIDARIETÀ E DI BELLEZZA

Volontari che attendono rinforzi

Il 5 dicembre è la giornata mondiale del Volontariato. Alle cerimonie organizzate dal Municipio di Massagno sono presenti i rappresentanti delle numerose associazioni del nostro Comune. Segno di una vita sociale vivace e di un forte senso di appartenenza alla Comunità. Purtroppo da qualche anno si nota un fenomeno particolare. L'età dei partecipanti aumenta sempre più. E parlando con gli uni e gli altri, si sente un ritornello: *"Mancano giovani rinforzi!"* Perché? I bisogni non diminuiscono, anzi! Forse i genitori più giovani sono oggi troppo impegnati? Il lavoro personale, seguire i figli nello sport, nella musica, ecc. prende tutto il tempo e le forze? Ci sono passatempi più gratificanti?



Eppure cosa c'è di più appagante che sapere di aver fatto una opera buona, di aver dato un po' di luce, di compagnia, di amicizia a chi è solo, dolorante, a chi fa fatica ad andare avanti sia economicamente che nelle relazioni sociali... ?

O forse chi da poco è arrivato a Massagno rinuncia a sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità?

Eppure è proprio facendo insieme che ci si conosce, che si scoprono agganci inattesi: dalla passione per la stessa squadra a conoscenze comuni, a esperienze di viaggio o di lavoro simili.

Abbiamo tutti bisogno di radicarci nel territorio dove viviamo. Restare chiusi nelle quattro mura dell'appartamentato non fa bene a nessuno. Avere relazioni nuove e profonde, sviuppate nel servizio fatto insieme, ci arricchisce e ci permette di arricchire anche i nostri cari.

Il Gruppo visita ai malati, la Conferenza di san Vincenzo e la Corale santa Cecilia invitano chiunque abbia curiosità e desiderio di arricchire la cerchia delle sue relazioni, di offrire un po' del suo tempo e del suo cuore e di fare qualcosa di bello, a prendere contatto col parroco e con i responsabili dei gruppi.



PREGHIERA PER LA PACE



Fonte: Vatican News

Maria, guarda a noi! Siamo qui davanti a te. Tu sei Madre, conosci le nostre fatiche e le nostre ferite. Tu, Regina della pace, soffri con noi e per noi, vedendo tanti tuoi figli provati dai conflitti, angosciati dalle guerre che dilanano il mondo. È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in questa ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore, sensibile ai nostri problemi. Ora, Madre, prendi ancora una volta l'iniziativa; prendila per noi, in questi tempi lacerati dai conflitti e devastati dalle armi. Volgi il tuo sguardo di misericordia sulla famiglia umana, che ha smarrito la via della pace, che ha preferito Caino ad Abele e, perdendo il senso della fraternità, non ritrova l'atmosfera di casa. Intercedi per il nostro mondo in pericolo e in subbuglio. Insegnaci ad accogliere e a curare la vita – ogni vita umana! – e a ripudiare la follia della guerra, che semina morte e cancella il futuro. Madre, da soli non ce la facciamo, senza il tuo Figlio non possiamo fare nulla. Ma tu ci riporti a Gesù, che è la nostra pace. Perciò, Madre di Dio e nostra, noi veniamo a te, cerchiamo rifugio nel tuo Cuore immacola-

to. Invochiamo misericordia, Madre di misericordia; pace, Regina della pace! Scuoti l'animo di chi è intrappolato dall'odio, converti chi alimenta e fomenta conflitti. Asciuga le lacrime dei bambini – in quest'ora piangono tanto! –, assisti chi è solo e anziano, sostieni i feriti e gli ammalati, proteggi chi ha dovuto lasciare la propria terra e gli affetti più cari, consola gli sfiduciati, ridesta la speranza. Ti affidiamo e consacriamo le nostre vite, ogni fibra del nostro essere, quello che abbiamo e siamo, per sempre. Ti consacriamo la Chiesa perché, testimoniando al mondo l'amore di Gesù, sia segno di concordia, sia strumento di pace. Ti consacriamo il nostro mondo, specialmente ti consacriamo i Paesi e le regioni in guerra.

Il popolo fedele ti chiama aurora della salvezza: Madre, apri spiragli di luce nella notte dei conflitti. Tu, dimora dello Spirito Santo, ispira vie di pace ai responsabili delle nazioni. Tu, Signora di tutti i popoli, riconcilia i tuoi figli, sedotti dal male, accecati dal potere e dall'odio. Tu, che a ciascuno sei vicina, accorcia le nostre distanze. Tu, che di tutti hai compassione, insegnaci a prenderci cura degli altri. Tu, che riveli la tenerezza del Signore, rendici testimoni della sua consolazione. Madre, Tu, Regina della pace, riversa nei cuori l'armonia di Dio. Amen

**dalla Preghiera di Papa Francesco
Basilica di San Pietro,
27 ottobre 2023**

GIORNI DI NATALE

Maria e Giuseppe in cammino

La seconda processione è da Nazaret a Betlemme. Questa volta la gente si accorge di Maria: la sua gravidanza è così visibile e la sua stanchezza è così palese. E la sera quando la stanchezza diventa aghi tra le membra, è legge sfoderare denti e artigli e conquistarsi una tana. Giuseppe e Maria non hanno artigli. Trasognati, non si sono accorti che la caccia al giaciglio è cominciata da tempo. All'improvviso si trovano soli. I compagni di carovana sono scomparsi fino all'ultimo, senza un saluto. A Maria l'angelo era venuto nell'ora che precede il giorno; ai pastori viene nell'ora della fiamma.



Andare a vederlo

In piedi, pastori. Qualcuno è nato anche per voi stanotte, a interrompere i vostri bivacchi. Andate. Trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino giacente nella mangiatoia. E' tutto. Questo presepio di dieci parole è dell'evangelista Luca che nemmeno lui lo vide, come non lo vide il suo maestro Paolo di Tarso: soltanto quei pastori notturni polverizzati nel nulla. Tre nomi, un arnese. Facciamolo anche noi così piccolo e vero il presepio. Leggiamo e rileggiamo queste dieci parole,



Lorenzo Lotto, *Adorazione dei pastori*, ca. 1534

come ci si curva su un diamante fino ad appannarlo col fiato. Sono tutto il nostro Natale: le ha scritte Luca, un medico di Antiochia, senza che la sua penna tremasse per la tentazione di dire di più.

Andiamo a vederlo. Vado a vederlo. Il viaggio dura questi duemila anni. Ma Betlemme è ancora lontana: una foresta di secoli fra la nostra nascita e la sua. Beati pastori, che avevate soltanto qualche pendio di collina. A noi tocca scavalcare la storia, questa muraglia dall'immane spessore dietro cui non giunge il suo vagito, non il coro degli spiriti a noi tardissimo nati. Vado a vederlo. Lui ci guarda e ripete, in un'antica promessa mantenuta a se stesso: *la mia gioia è di essere coi figli degli uomini*.

Simeone e Anna

La terza processione dopo quaranta giorni, da Betlemme a Gerusalemme. Giuseppe porta nel pugno le due tortore dell'offerta e nel palmo i cinque sicli d'argento per il riscatto del primogenito. Anna è vedova da innumerevoli stagioni. Ha fatto il nido nel tempio come una vecchia rondine che non vuole più migrare. Oggi il Bambino l'ha ricom-



Fra Bartolomeo, *Presentazione al tempio*, 1516

pensata. Ha gettato nella crusca dei suoi giorni questa gemma, è calato tra le sue vecchie braccia. E Anna lo ha adorato a occhi chiusi: le sue narici hanno riconosciuto tra quelle fasce l'odore di Dio.

Simeone è un qualunque uomo che ha vissuto giustamente e ha solo voglia di morire. La sua gioia, mentre lo regge fra le braccia sotto l'atrio del tempio, è diversa da quella di Anna. Per lui è la grazia sospirata dal prigioniero, la porta che si apre. Lascialo andare, Signore.

I Magi

A Gaspare, Melchiorre e Baldassare, in cambio dei loro regali, hai restituito l'infanzia, la soave infanzia sepolta sotto i calcoli astrusi di Zoroastro, sotto i compassi gelidi dei Caldei.



E i tre fanciulli hanno rimesso il piede nella staffa degli animali su cui erano giunti. La loro lunga carovana serpeggiante sulle vie del ritorno ha annodato, in un filo di giovinezza, l'Occidente e l'Oriente.

Quei piccoli innocenti

Noi siamo i bambini di Betlemme: avevamo manine piccole come quelle di lui. E noi credevamo che fosse un gioco quando ci presero dai letti, se non avessimo sentito la mamma urlare più del giorno che ci partorì.

Allora ci siamo messi a piangere, ma solo perché lei piangeva, e noi eravamo soliti imitarla, spontaneamente, in tutto quello che le vedevamo fare vicino a noi.

Poi, benché piccini, abbiamo capito chiaramente che si trattava di questo, di morire. Appena uccisi il dolore per tutto ciò è svanito. Abbiamo subito saputo che il Bambino era salvo, in braccio alla sua mamma viaggiava nel deserto sopra un asinello, verso un paese dove l'avrebbero lasciato giocare e quello è stato il nostro regalo di Natale. La gola aperta non ci doleva più.

Bрани tolti da "Volete andarvene anche voi? Una vita di Cristo", di Luigi Santucci



I VOLTI DEL NATALE

I pastori. A loro è riservata l'apparizione degli angeli, con l'invito a non temere e con l'annuncio di una nascita straordinaria. Rispondono con i loro movimenti che percorrono il racconto di quella Notte: andarono, trovarono, tornarono, riferirono. Una dinamica tavolozza di verbi.

Gli angeli. "Oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore". Un annuncio preciso dalle chiare coordinate temporali e spaziali: oggi e nella città di Davide.

Giuseppe. Uomo semplice, buono, concreto: aiuta e sostiene con il silenzio, tanta discrezione e altrettanto impegno.

La Madre. Maria «serbava tutte queste cose e le meditava nel suo cuore». Conserva e dà un senso a tutto ciò che sta accadendo, scoprendo il piano divino sotteso agli eventi. È la sapiente per eccellenza, che penetra nei segreti della salvezza.

I Magi. Vengono da lontano, seguendo una stella. Sognatori e ricercatori, ansiosi di infinito e di scoprire.

I Romani. Il loro superbo censimento obbliga Giuseppe a raggiungere Betlemme, la città di Davide, perché il bravo falegname di Nazareth discendeva dal grande Re.



Domenico Ghirlandaio, Natività, 1492

Gesù, sei nato debole,
perché io non abbia mai
paura di te.

Sei nato piccolo,
perché io non cerchi
di dominare gli altri.

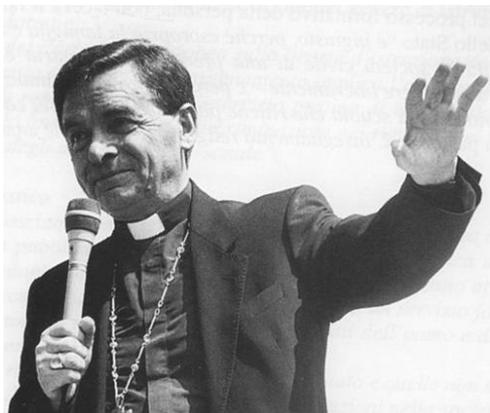
Sei nato nella semplicità,
perché io smetta
di essere complicato.

Sei nato povero,
perché io ti consideri
la mia unica ricchezza.

Sei nato in una grotta,
perché ogni uomo
sia libero di incontrarti.

Sei nato per amore,
perché io non dubiti mai
del tuo amore.

QUELL'ULTIMO NATALE DEL CARO VESCOVO EUGENIO



Il Natale cristiano porta sempre con sé l'esperienza della gioia e del dolore.

Come il Natale di Nostro Signore, così come quello di moltissimi cristiani e della stragrande maggioranza degli uomini e delle donne di questo nostro pianeta, anche il mio è tinto quest'anno non solo di gioia, ma anche con un po' di dolore. In effetti, ho dovuto sottopormi a Berna, proprio nell'imminenza del Santo Natale, a un intervento di chirurgia ortopedica. Evidentemente, non esiste nessuna proporzione tra il dolore di Cristo sulla croce, tra quello di cui sono atrocemente afflitti miliardi di persone e la sofferenza fisica di chi subisce un intervento chirurgico in un ospedale moderno e superattrezzato come lo sono i nostri.

Tuttavia, un rapporto tra queste diverse manifestazioni della sofferenza umana esiste: sta nel fatto che tutti coloro che soffrono, indipendentemente dalla gravità della loro sofferenza, possono diventare, sull'esempio e credendo in Cristo, fonte di

purificazione e di espiazione del male commesso da noi stessi, nella nostra società e nel mondo intero.

So benissimo che, paragonato alla stragrande maggioranza di chi soffre, posso avvalermi di un privilegio straordinario: quello di essere accompagnato dalla vostra preghiera. So di aver accumulato, grazie a voi, un patrimonio di preghiere così enorme, che mi permette di superare ogni difficoltà, come lo permetterebbe a qualsiasi altra persona.

La difficoltà maggiore, del resto, non viene mai dalla sofferenza fisica e morale in quanto tali, bensì dall'accettare la malattia come un segno della presenza di Dio nella nostra vita. Di fronte a questo segno siamo invitati a pronunciare interiormente il nostro "sì", come ci invita a fare la preghiera modello del cristiano, il Padre Nostro: "sia fatta la tua volontà".

Natale, 1994



18 – 25 GENNAIO – SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Così prega la Comunità di Bose

Dio ci conceda di avere gli stessi sentimenti, concordi e assidui nella preghiera.

Lo Spirito santo accenda in noi il fuoco del suo amore:

si estingua ogni inimicizia tra i cristiani.

Lo Spirito santo apra il nostro cuore:

nessuna chiesa si indurisca nella sua particolarità.

Lo Spirito santo ci spinga alla comunione:

ci faccia custodire l'esigenza dell'unità e la ricchezza della diversità.

Lo Spirito santo rinnovi il volto delle chiese:

ogni cristiano sia più credibile nell'annuncio dell'evangelo.

Lo Spirito santo susciti una santa impazienza:

ogni confessione sappia rinunciare alle ricchezze non essenziali.



Dio nostro, che vuoi radunare i tuoi figli dispersi in un solo gregge sotto un solo pastore, unisci la nostra preghiera a quella di tuo Figlio e affretta il giorno in cui, con un cuore solo e un'anima sola, ti potremo confessare e servire quale unico Dio e Padre, benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Diventiamo tutti fratelli

Siamo tutti cristiani divisi, tutti soffriamo e facciamo soffrire per lo scandalo tragico delle nostre divisioni. Un gesto di riconoscimento reciproco di fraternità fattiva s'impone. Occorre che le Chiese riconoscano che il Battesimo e l'Eucaristia celebrate in ciascuna di esse sono validi, così che si realizzi quell'intercomunione che è già segno di unità. Oggi si è capito che la presidenza del servizio della Parola e del Pane non è un incarico onorifico, ma un impegno di dedizione a Cristo e ai suoi fratelli. Più si percepisce la volon-

tà del Fondatore di farci in lui una cosa sola e più si mira all'essenziale, riconoscendo le diversità che rimangono su punti importanti, ma meno capitali. Più "mangiamo" la Parola di Gesù e più diventiamo suoi fratelli, rendendo caduche le barriere artificiali che si sono create tra noi nei secoli. Non dimentichiamo che la volontà del Cristo su di noi tutti "che siano una sola cosa come tu, Padre, sei una sola cosa con me" è perentoria e indiscutibile. La divisione contraddice il Signore!

Don Sandro Vitalini

2 FEBBRAIO: GIORNATA DELLA VITA CONSAKRATA

Preghiera della Chiesa per i consacrati e le consacrate

Vieni, Spirito Paraclito, infondi in loro la beatitudine dei poveri per camminare sulla via del Regno.

Dona loro un cuore di consolazione, per asciugare le lacrime degli ultimi.

Insegna loro la potenza della mitezza, perché risplenda in essi la Signoria di Cristo.

Accendi in loro la profezia evangelica, per aprire sentieri di solidarietà e sfamare attese di giustizia.

Riversa nei loro cuori la tua misericordia, perché siano ministri di perdono e di tenerezza.

Rivesti la loro vita della tua pace, affinché possano narrare nei crocevia del mondo la beatitudine dei figli di Dio.

Preghiera dei consacrati e delle consacrate

Cristo, Figlio del Dio vivente, che hai camminato sulle nostre strade casto, povero, obbediente, nostro compagno nel silenzio e nell'ascolto, custodisci in noi l'appartenenza filiale come fonte di amore.

Fa' che viviamo il Vangelo dell'incontro: aiutaci ad umanizzare la terra e a creare fraternità, portando insieme le fatiche di chi è stanco e non cerca più, la gioia di chi attende, di chi ha cercato, di chi custodisce segni di speranza.

Maria, Madre del Verbo veglia sulla nostra vita di uomini e di donne consacrati, perché la gioia ricevuta dalla Parola riempi la nostra esistenza e il tuo invito a fare quanto il Maestro dice ci trovi operosi interpreti nell'annuncio del Regno. Amen.

Papa Francesco



MERCOLEDÌ DELLE CENERI



Ogni anno ritorna la quaresima, un *tempo pieno* di quaranta giorni da vivere da parte dei cristiani tutti insieme come tempo di conversione, di ritorno a Dio. La conversione, infatti, non è un evento avvenuto una volta per tutte, ma è un dinamismo che deve essere rinnovato nei diversi momenti dell'esistenza, nelle diverse età, soprattutto quando il passare del tempo può indurre nel cristiano un adattamento alla mondanità, una stanchezza, uno smarrimento del senso e del fine della propria vocazione che lo portano a vivere nella schizofrenia la propria fede.

La quaresima vuole riattualizzare i quarant'anni di Israele nel deserto, guidando il credente alla conoscenza di sé, cioè alla conoscenza di ciò che il Signore del credente stesso già conosce:

conoscenza che non è fatta di introspezione psicologica ma che trova luce e orientamento nella Parola di Dio. Come Cristo per quaranta giorni nel deserto ha combattuto e vinto il tentatore grazie alla forza della Parola di Dio, così il cristiano è chiamato ad ascoltare, leggere, pregare più intensamente e più assiduamente – nella solitudine come nella liturgia – la Parola di Dio contenuta nelle Scritture. La lotta di Cristo nel deserto diventa allora veramente esemplare e, lottando contro gli idoli, il cristiano smette di fare il male che è abituato a fare e comincia a fare il bene che non fa! Emerge così la "differenza cristiana", ciò che costituisce il cristiano e lo rende eloquente nella compagnia degli uomini, lo abilita a mostrare l'Evangelo vissuto, fatto carne e vita.

Nel vivere il mercoledì delle Ceneri i cristiani non fanno altro che riaffermare la loro fede di essere riconciliati con Dio in Cristo, la loro speranza di essere un giorno risuscitati con Cristo per la vita eterna, la loro vocazione alla carità che non avrà mai fine. Il giorno delle ceneri è annuncio della Pasqua di ciascuno di noi.

Enzo Bianchi



Calendario liturgico e parrocchiale

NB: sono indicati solo gli avvenimenti e le celebrazioni straordinari.

Per gli orari abituali delle Messe vedi: 2 a pagina di copertina

Il Calendario vale anche come documentazione d'archivio.

Per questo sono indicati anche eventi già passati.

Novembre

26 Domenica 34^a del tempo ordinario: **solennità di CRISTO RE**
10.00 s. Messa solenne
17.00 In s. Lucia: adorazione solenne e benedizione
Le altre s. Messe hanno luogo regolarmente

29 Mercoledì Inizio novena a Maria Immacolata: preparazione al rinnovo della consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

Dicembre

1 Venerdì PRIMO VENERDÌ DEL MESE
Adorazione comunitaria 16.30 – 17.30, segue la s. Messa
17.30 S. Lucia Presentazione del Presepio ai bambini

3 Domenica **1a del tempo di Avvento:** orario festivo abituale
– Inizia il nuovo anno liturgico, ciclo **B** delle letture bibliche.
– I ragazzi della Cresima vendono i loro lavoretti in favore di 4 borse di studio per bambini poveri di Puri in India.

8 Venerdì IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA V. MARIA
Orario festivo abituale
17.30 alla Madonna della Salute: Rosario e Benedizione
Rinnovo della Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

10 Domenica **2a del tempo di Avvento:** orario festivo abituale
Alla fine delle s. Messe:
Benedizione delle statuette di Gesù Bambino per i presepi

Incontro di Rete Pastorale col Vescovo a Porza

16.30 s. Messa in chiesa
17.30 Rinfresco fraterno sala Clay Regazzoni

13 Mercoledì 18.15 s. Lucia s. Messa patronale *IN DIE*

16 Sabato 10.00 Centro La Sosta: s. Messa Natalizia, canta una delegazione del Coro Valgenzana

FESTA PATRONALE DI SANTA LUCIA

16 Sabato – Sagra di santa Lucia: animazione alle scuole Elementari
– La Sezione Tre Pini anima la conclusione:
16.30 Lotteria scout Tre Pini
17.00 Accoglienza Luce della Pace, canti, processione
17.30 s. Messa in s. Lucia

17 Domenica 10.00 Messa solenne: Canta la Corale s. Cecilia
Segue aperitivo amichevole sul sagrato
NON sarà celebrata la s. Messa delle 11.30
17.00 s. Lucia: LO STUPORE DEL NATALE NELL'ARTE
Momento di Meditazione attraverso arte, canto e musica

18 Lunedì 17.15 CONFESSIONI ragazzi delle MEDIE
20.15 s. Antonio a Gerso: Novena di Natale
Prosegue tutte le sere fino a Venerdì compreso

19 Martedì 16.30 CONFESSIONI ragazzi 4e Elementari

20 Mercoledì 13.45 CONFESSIONI ragazzi della Cresima

21 Giovedì 16.30 CONFESSIONI ragazzi di 5a

22 Venerdì 17.00 CONFESSIONI giovani e adulti

23 Sabato 14.00 – 17.00 CONFESSIONI giovani e adulti

24 Domenica **4^a del tempo di Avvento:** s. Messe SOLO il mattino
14.00 – 17.00 CONFESSIONI giovani e adulti

NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

ore **23.00** s. MESSA DELLA NOTTE
Canta il Coro Valgenzana

ore 10.00 s. MESSA SOLENNE *Canta la corale s. Cecilia*
ore 11.30 s. Messa del giorno
ore 16.00 s. Messa a Casa Girasole
ore 20.00 s. Messa vespertina

- 26 Martedì** 10.00 s. Lucia: s. Messa di s. Stefano
- 31 Domenica** FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA:
Benedizione delle famiglie dopo ogni s. Messa
 10.00 s. Messa in ringraziamento per i benefici dell'anno
 e canto del TE DEUM.
 11.30 s. Messa
 20.00 s. Messa

Gennaio 2024

- 1 Lunedì** **Solennità di Maria ss.ma Madre di Dio**
 57^a Giornata mondiale della pace
 Orario festivo abituale
 16.00 s. Messa a Casa Girasole
 17.30: Rosario e Benedizione in Madonna della Salute
- 6 Sabato** **SOLENNITÀ DELL' EPIFANIA** Orario festivo abituale
- 7 Domenica** FESTA DEL BATTESIMO DI N.S. GESÙ CRISTO
 Orario festivo abituale
- 8 Lunedì** 20.30 Canobbio: Consiglio Pastorale di RETE
- 9 Martedì** 16.30 Riprende il catechismo di Prima Comunione
 18.15 Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 10 Mercoledì** 13.45 Riprende il catechismo di Cresima
- 11 Giovedì** 16.30 Riprende il catechismo di Prima Confessione
- 13 Sabato** 10.00 s. Messa al Centro Pro Senectute LA SOSTA
- 14 Domenica** 2^a del tempo ORDINARIO: orario festivo
- 18-25 gennaio:** **113^o OTTAVARIO DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**
Tema: "Amerai il Signore Dio tuo... e il prossimo tuo come te stesso" (Luca 10,27)
- 20 Sabato** Il 20 alle 20.00 Rosario per i Cristiani perseguitati in piazza S. Rocco
- 21 Domenica** 3^a del tempo ORDINARIO: orario festivo
 Domenica della PAROLA DI DIO
- 27 Sabato** Ritiro spirituale per i Cresimandi
 17.30 s. Lucia: s. Messa per le famiglie animata dagli Scout Tre Pini

- 28 Domenica** 4ª del tempo ORDINARIO: orario festivo
15.00 – 18.30 ISCRIZIONI NUOVO CORSO CRESIMA, Sala Sud
- 30 Martedì** 18.00 – 20.30 ISCRIZIONI NUOVO CORSO CRESIMA, Sala Sud
- 31 Mercoledì** 13.45 presentazione rito ai Cresimandi

Febbraio

- 1 Giovedì** 20.15 Madonna della Salute Veglia di preghiera per i genitori dei Cresimandi
- 2 Venerdì** Festa della Presentazione di Gesù al Tempio
18.15 Ritrovo alla Madonna della Salute, Benedizione candele, processione, s. Messa in s. Lucia.
- 3 Sabato** 9.00 a s. Antonio: s. Messa in onore di s. Agata
- 4 Domenica** 5ª del tempo ORDINARIO, orario festivo adattato
La s. Messa festiva è anticipata alle **09.30** per la celebrazione della s. CRESIMA
Le altre s. Messe hanno luogo regolarmente
- 7 Mercoledì** 13.30 bilancio e festa neo – cresimati
- 10 Sabato** 10.00 s. Messa al Centro Pro Senectute LA SOSTA
- 11 Domenica** 6ª del tempo ORDINARIO: orario festivo
- 11 – 14.2:** Ritiro spirituale del Vescovo con i Sacerdoti della Diocesi



Inizia il sacro tempo della Quaresima

Ogni venerdì di Quaresima:

La s. Messa serale è a s. Lucia, seguita dalla Via Crucis

- 14 Mercoledì** MERCOLEDÌ DELLE CENERI: s. Messe con rito penitenziale
7.15 Madonna della Salute e **18.15** s. Lucia
Giorno di magro e di digiuno
- 17 Sabato** **Inizio della Novena penitenziale:** ore 6.15 ritrovo in s. Lucia
- 18 Domenica** 1ª del tempo di QUARESIMA – orario festivo
17.00 Novena penitenziale:

- 19 Lunedì** 6.15 Novena Penitenziale.
Prosegue tutte le mattine fino a sabato, compreso
- 21 Mercoledì** 13.45 PARTENZA NUOVO GRUPPO DI CRESIMA
- 25 Domenica** 2ª del tempo di QUARESIMA – orario festivo
17.00 Fine della Novena penitenziale e canto del Te Deum
- 26 Lunedì** **20.15 Assemblea Parrocchiale Ordinaria** per l'approvazione dei conti consuntivi e preventivi

Marzo

- 1 Venerdì** PRIMO VENERDÌ DEL MESE In s. Lucia: Adorazione comunitaria
16.15 – 17.30, segue la s. Messa, *Possibilità di confessarsi*
- 3 Domenica** 3ª del tempo di QUARESIMA orario festivo
- 9 Sabato** 10.00 s. Messa al Centro Pro Senectute LA SOSTA

8-9 24 ORE PER IL SIGNORE!

Chiesa di san Carlo – Lugano

- 8 Venerdì** 17.30 Vespri e inizio Adorazione, disponibilità di confessori
presenti lungo tutta la notte
- 9 Sabato** 17.00 Conclusione Adorazione e s. Messa Vigilare

- 10 Domenica** 4ª del tempo di QUARESIMA, orario festivo
10.00 s. Messa per i ragazzi del Catechismo
- 15 Venerdì** 17.00 Comano: Via Crucis di Rete animata dai Ragazzi
- 17 Domenica** 5ª del tempo di QUARESIMA, orario festivo
- 19 Martedì** Solennità di SAN GIUSEPPE, orario festivo
Auguri ai papà!
- 24 Domenica** DOMENICA DELLE PALME,
10.00 Ritrovo alla Madonna della Salute: Vangelo dell'entrata
di Gesù a Gerusalemme, Benedizione Ulivi, Processione,
s. Messa con lettura del Passio.
- 25 Lunedì** *La Festa dell'Annunciazione del Signore è rimandata dopo
la Domenica in Albis o della Misericordia, per la precedenza
delle ferie della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua*

PREGHIERA DI FINE E INIZIO ANNO



Signore, alla fine di questo anno voglio ringraziarti per tutto quello che ho ricevuto da te, grazie per la vita e l'amore, per i fiori, l'aria e il sole, per l'allegria e il dolore, per quello che è stato possibile e per quello che non ha potuto esserlo. Ti regalo quanto ho fatto quest'anno: il lavoro che ho potuto compiere, le cose che sono passate per le mie mani e quello che con queste ho potuto costruire.

Ti offro le persone che ho sempre amato, le nuove amicizie, quelli a me più vicini, quelli che sono più lontani, quelli che se ne sono andati, quelli che mi hanno chiesto una mano e quelli che ho potuto aiutare, quelli con cui ho condiviso la vita, il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono per il tempo sprecato, per i soldi spesi male, per le parole inutili e per l'amore disprezzato, perdono per le opere vuote, per il lavoro mal fatto, per il vivere senza entusiasmo e per la preghiera sempre rimandata, per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi, semplicemente ti chiedo perdono.

Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità, tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro, e, all'inizio di un nuovo anno, io fermo la mia vita davanti al calendario ancora da inaugurare e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò a vivere.

Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria, la forza e la prudenza, la carità e la saggezza. Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà, chiudi le mie orecchie a ogni falsità, le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste o in grado di ferire, apri invece il mio essere a tutto quello che è buono, così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni e le sparga a ogni mio passo.

Riempimi di bontà e allegria perché quelli che convivono con me trovino nella mia vita un po' di te. Signore, dammi un anno felice e insegnami a diffondere felicità. Nel nome di Gesù, amen.

Arley Tuberqui